

Più alberi contro il cambiamento climatico

Il numero del 6 ottobre di "Piemonte Parchi" ospita un interessante articolo di Gabrielle Bovo e Alessandro Paolini che presentano una interessante iniziativa. Pubblichiamo la parte iniziale che riassume gli scopi del progetto.

A novembre 2019 l'Italia si è dotata del cosiddetto "decreto clima", un documento importante perché è il primo in Italia che prevede l'adozione di interventi di riforestazione urbana e periurbana finalizzati a combattere il cambiamento climatico. Il decreto è diventato legge (convertito con modificazioni dalla Legge n. 141 del 12 dicembre 2019) e destina importanti fondi (30 milioni di euro per il 2020 e 2021) al finanziamento di progetti per la messa a dimora di alberi ed interventi di selvicoltura per la creazione di foreste urbane e periurbane nelle città metropolitane. Con questa misura si è preso dunque atto del ruolo di contrasto ai cambiamenti climatici svolto dagli alberi, anche grazie alla loro azione di stoccaggio della CO2 ed assorbimento di inquinanti. Più foreste è sinonimo di miglior qualità dell'aria, di un rischio di dissesto idrogeologico più basso e di temperature estive più fresche in città. In Piemonte quest'opportunità è stata colta dalla Città metropolitana di Torino, che ha

raccolto ben trenta proposte di comuni ed enti del territorio supportandoli nella progettazione e nell'inquadramento territoriale e descrittivo del dossier di candidatura. Al termine di questa fase sono stati selezionati venti progetti, raggruppati poi in cinque macroambiti, accomunati dalla caratteristica di rientrare nella cosiddetta "Corona Verde", la grande infrastruttura naturalistica che si estende dal centro di Torino alla sua cintura ed unisce al capoluogo altri 93 Comuni. La difficoltà più grande è stata quella di reperire i terreni ove impiantare le nuove foreste urbane. La maggior parte sono appezzamenti residuali di proprietà pubblica, fortunatamente non urbanizzati, e in due casi si tratta di terreni concessi da privati (una porzione dell'ex Campo volo di Collegno di proprietà di una società immobiliare) o da società partecipate (SMAT a Venaria). Una seconda problematica da affrontare nei successivi progetti sarà la creazione di una filiera con i vivai, indispensabile per avere anche in futuro la disponibilità di piantine delle specie autoctone necessarie ai rimboschimenti. I cinque progetti, tutti di importo pari a 500 mila euro, sono stati ufficialmente candidati al bando nel marzo scorso. A seguito dell'analisi tecnica delle proposte pervenu-

te dalle Città Metropolitane d'Italia, il "Comitato per il Verde Pubblico" ed il "Ministero per la Transizione Ecologica" hanno approvato nel luglio scorso la graduatoria finale con l'elenco dei 34 progetti finanziati. Tra questi compaiono tutti e cinque quelli presentati dalla Città Metropolitana di Torino. Una bella soddisfazione, dunque, ma anche un grande impegno per il personale tecnico delle direzioni coinvolte attraverso un Gruppo di lavoro specifico denominato "Natura" perché, oltre ai lavori di riforestazione, dovrà essere garantita la manutenzione e la sopravvivenza delle giovani piante per i primi sette anni di impianto, elemento questo di grande criticità viste le condizioni di siccità delle ultime estati e che viene valutato grazie alla collaborazione con l'Università di Torino, l'Associazione Alberitalia e con esperti del settore.

Per Pro Natura Torino

Ringraziamo soci e amici che contribuiscono generosamente per le spese di gestione per la sede (che ospita anche la Federazione nazionale Pro Natura e Pro Natura Piemonte), per Cascina Bert e le varie attività di Pro Natura Torino: Meneghin Margherita, € 180; P.T., € 20; Crocetti Adriana, € 20; Manfredi Stefano, € 125; B.F., € 25; G.M.P., € 25; Bieler Carla, € 20.

Il ritorno del bestiame dagli alpeggi

Con l'arrivo dell'autunno iniziano gli spostamenti delle greggi dagli alpeggi estivi verso le pianure, dove trascorreranno i mesi invernali fino a quando, nella tarda primavera, torneranno a salire in montagna. E così, durante una passeggiata, non è raro incontrare anche nelle Aree protette del Po piemontese grandi gruppi di animali che brucano, ovunque lungo il Po ma in particolare nelle zone di confluenza con Orco, Malone, Dora Baltea e Sesia (qui un gregge è presente tutto l'anno), dove i pastori concordano con l'Ente-Parco la sosta e il pascolo in aree idonee alla loro presenza. L'attività di pascolo è funzionale al mantenimento delle radure e dei prati, ambienti idonei a molte specie vegetali e animali che prediligono questi spazi aperti al bosco. Si è visto, in questi anni, che i pascoli abbandonati sono stati colonizzati da arbusti e poi da alberi che hanno trasformato il prato aperto in bosco. Il pascolo è, dunque, una pratica necessaria da preservare perché favorisce e conserva la biodiversità, produce foraggio utile agli animali domestici e ai selvatici: e da questa catena trae i propri vantaggi anche l'uomo. Gli animali al pascolo sono affiancati da cani da guardiania, il cui compito è proprio quello di proteggere il gregge o la mandria dalle minacce esterne: coraggiosi e in grado di sorvegliare il bestiame in autonomia sono un valido supporto per il pastore. Per istinto naturale identificano in quegli animali la propria famiglia, quindi è prioritario per loro difenderli e chi, anche inconsapevolmente, li spaventa potrebbe essere considerato un intruso pericoloso. Attenzione dunque quando ci si avvicina agli animali al pascolo e ai cani che li accompagnano, bisogna evitare movimenti bruschi e repentini che potrebbero impaurire gli animali al pascolo e di conseguenza far reagire i cani in loro difesa.

Recensioni

Luca Giunti

Le conseguenze di un ritorno
Storie, ricerche, pericoli e immaginario del lupo in Italia
Edizioni Alegre, 2021, euro 13

Luca Giunti, naturalista e fotografo, guardaparco presso il Parco Regionale delle Alpi Cozie, affronta con la competenza del ricercatore e dello studioso le problematiche legate al ritorno del lupo in Italia, dopo decenni di assenza a causa della persecuzione dell'uomo.

Esperto di lupi, l'Autore trasferisce nella sua opera le corrette conoscenze dell'etologia di questo grande predatore, riuscendo a trasmettere al lettore la sua passione per la natura, "vissuta" in prima persona e a tutto campo.

Luca Giunti sconfessa tutte le false informazioni che ancora oggi in molti ambienti ritraggono il lupo come un nemico del quale avere paura e dal quale ci si debba difendere. "Non ci sono ragioni per avere paura di un lupo incontrato in condizioni naturali".

D'altra parte, confessa l'Autore, la spinta a scrivere nasce dall'esigenza di sconfiggere "il tabù ideologico del pro o del contro il lupo e il suo ritorno".

Con parole e ragionamenti chiari e da tutti comprensibili vengono spiegate le ragioni per cui le popolazioni di lupo non sono destinate a crescere all'infinito, contribuiscono a regolare gli equilibri naturali, producono probabilmente più vantaggi rispetto ai danni che possono arrecare.

Ne "Le conseguenze del ritorno" si incontrano, oltre agli aspetti scientifici, anche ricordi personali, riflessioni, immaginari, curiosità e critiche politiche. Un testo avvincente che spazia anche sulle grandi problematiche del nostro tempo caratterizzato dalla velocità delle trasformazioni ambientali operate dall'*Homo sapiens* e dalle sue nefaste conseguenze. Dall'opera di Luca Giunti la figura del lupo trova una nuova e positiva rivalutazione, mentre il giudizio è severo e impietoso verso molti e diffusi modelli umani di comportamento. Attenzione e condanna viene rivolta alla "cattiva politica" di quegli amministratori pubblici che i problemi determinati dal lupo vorrebbero risolverli a fucilate. Libro sicuramente ricco di informazioni e dalla narrazione appassionante.

Da leggere. Si deve ringraziare l'Autore perché questa è un'opera che mancava e che doveva essere scritta.

Roberto Piana

APPUNTAMENTI

Sabato 20 novembre 2021, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico), la prof. **Paola Cuscinnello** presenterà immagini a colori sul tema:

La Thailandia e le sue bellezze

Sabato 11 dicembre 2021, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico), il Responsabile attività sociali, **Pietro Gallo**, documenterà con immagini il

Viaggio in Sicilia dei soci di Pro Natura Torino

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.